

TEATRO
'LA RIBALTA'

KUNST DER VIELFALT

LO SPECCHIO DELLA REGINA

di Antonio Viganò ed Eleonora Chiocchini



Coreografie: Eleonora Chiocchini

Testi e regia: Antonio Viganò

Assistente alla drammaturgia e disegno sonoro: Paola Guerra

Collaborazione alla creazione: Paola Guerra e Paolo Grossi

Scene: Roberto Banci, Antonio Viganò

Light design: Melissa Pircali

Con Jason Mattia De Majo, Maria Magdolna Johannes, Rocco Ventura

Una produzione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

In coproduzione con: Tanz Bozen Bolzano Danza Festival

Con il sostegno di: L'arboreto - Teatro Dimora, Centro di Residenza Emilia-Romagna e degli Istituti Culturali della Repubblica di San Marino

Sponsor: Alperia

Durata: 50 minuti

Trailer: <https://vimeo.com/859733494>

www.teatrolaribalta.it – info@teatrolaribalta.it – T. +39 0471 324943

SCHEDA ARTISTICA

LO SPECCHIO DELLA REGINA

La celebre fiaba di Biancaneve questa volta vede come protagonisti due improbabili personaggi: una Regina affaticata dal dover essere sempre "la più bella del Reame" e il suo Specchio che, stanco di dover ripetere sempre "quello che fanno gli altri" cercherà una via di fuga.

La Regina, orfana della sua immagine riflessa, dovrà dunque trovare un modo per riconquistare la fiducia dello Specchio.

Un appassionante racconto che smonta e rimonta una delle fiabe più celebri di tutti i tempi, donandoci una prospettiva del tutto nuova sulla bellezza della diversità.

Le coreografie di Eleonora Chiocchini reinterpretano il testo teatrale di Antonio Viganò "Bianca & Neve", già andato in scena e tradotto in varie lingue: lo Specchio e la Regina si animano in una danza di relazione, sfumature giocose, a volte litigiose, a tratti misteriose, colorano il loro dialogo che si farà corpo. Sempre complici come può esserlo soltanto uno specchio e l'immagine che esso riflette.

Dicono de "Lo specchio della Regina":

Senza l'eroina e nemmeno i nani, la favola dei Grimm qui si concentra sulla regina e sullo specchio, lei scontenta perché sempre in cerca della bellezza perfetta, lui stufo di riflettere un'immagine che non esiste. Insieme però troveranno una soluzione e la morale è: non essere come gli altri ci vogliono, ma essere quello quello che siamo. O se si preferisce: sono i difetti a far diventare uniche le persone.

Anna Bandettini (La Repubblica)

Lo specchio della Regina è uno spettacolo di grande delicatezza artistica e forza comunicativa in grado di catturare l'attenzione e coinvolgere un pubblico di adulti e di ragazzi [...].

Ne "lo Specchio della regina" in linea con la consolidata impostazione della compagnia bolzanina dedita al teatro danza, si armonizzano parole e movimenti, gesti e balli essenziali, che concorrono allo stravolgimento dei modelli canonici e della percezione della bellezza che, di riflesso, si conforma e si sostanzia nella pieghe dei corpi di questi straordinari attori di-versi che s rincorrono, si rifiutano, si ritrovano, si guardano e si sorridono con dolcezza e tenerezza.

Si tratta di linguaggi di grande intensità e di genuina bellezza artistica, privi di retorica e di compiacimenti patetici.

Massimo Bertoldi (Quotidiano Alto Adige)

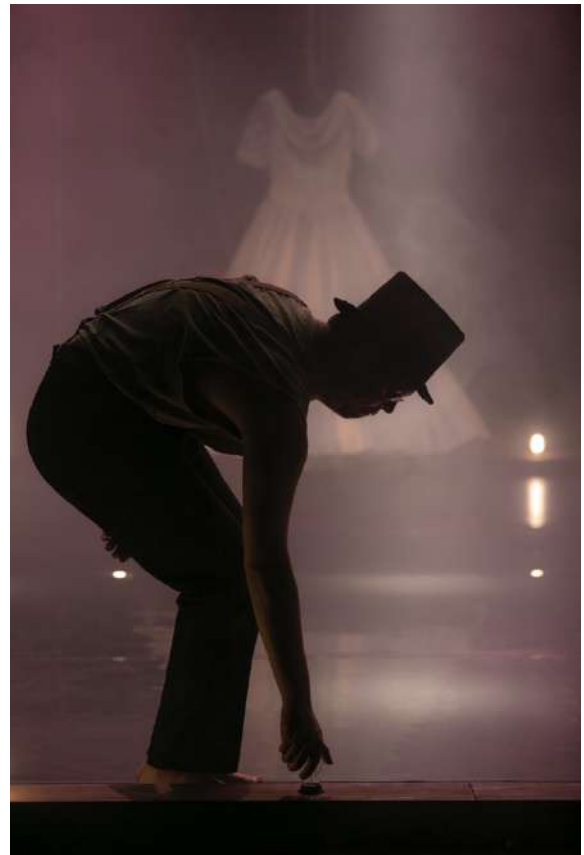
Che sia la scenografia fiabesca, la presenza naturale degli attori o l'uso sapiente di luci e musica: è un tuffarsi in un mondo di sogni, dove ci si interroga su cosa sia la vera bellezza.

Una prestazione impressionante, sia dal punto di vista della danza che da quella della narrazione che ci porta a immagini cariche di poesia.

Georg Mair (ff Wochenmagazin)

FOTO

di Vasco Dell'Oro



LA COMPAGNIA

Direzione artistica di Antonio Viganò

Il **Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt** è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare "bellezza" e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro.

Uomini e donne a cui piace l'idea che il confine tra realtà e finzione sia penetrabile, che le fantasie e i desideri possano diventare materiali, che le materie e le pratiche di lavoro diventino occasione per vivere e sognare, che una persona in difficoltà possa diventare protagonista della propria vita, quando supera i confini, cambia il quotidiano, naviga in acque non ancora esplorate, ricostruisce identità. In teatro portano un mistero, una personale poetica, le ombre e le ferite che nutrono l'arte e la vita. Sono consapevoli che solo attraverso una pratica artistica di qualità e una profonda etica nel lavoro possono sconfiggerei pregiudizi, cambiare paradigmi, far riflettere ed emozionare. Per questo il loro teatro è un atto politico.

La compagnia, fondata a Bolzano nel 2013, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta, Personaggi, Nessuno sa di noi, Il ballo, H+G, Ali, Superabile, Otello Circus, Un peep show per Cenerentola, Il Paradiso Perduto, Impronte dell'anima, Lo specchio della Regina*) che sono in tournée in Italia ed Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte.

Vincitrice del **Premio Eolo 2015 e 2018** per gli spettacoli „H+G“ e „Superabile“ quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù; del **Premio della Critica 2015** promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro nonché del **Premio speciale UBU 2018** "per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità" e **Premio Hystrio – Altre Muse 2021** "per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi".